

Questo spazio è dei lettori. Per consentire a tutti di poter intervenire, le lettere non devono essere di lunghezza superiore alle trenta righe,

altrimenti verranno tagliate dalla redazione. Vanno indicati sempre nome, cognome, indirizzo e numero di telefono. Le lettere pubblicate

dovranno avere necessariamente la firma per esteso, tranne casi eccezionali. Lettere anonime o siglate con pseudonimi vengono cestinate.

via Missioni Africane, 17 38121 Trento
Fax: 0461 - 886263
E-Mail: lettere@ladige.it

Troppi autisti dell'autobus parlano al cellulare

Vorrei segnalare un fatto piuttosto spiacevole che mi capita spesso di notare sui mezzi di Trentino Trasporti. Sulla linea 1 delle 18.05 l'autista dell'autobus ha guidato per tutta via Macchiani parlando al cellulare (una mano sul volante mentre l'altra reggeva il telefono). Tra l'altro con guida incostante (continue accelerazioni/frenate e rapide sterzate) rendendo difficile mantenere l'equilibrio per chi stava in piedi. Considerando quanto sia pericoloso guidare in tale modo e che è molto diffuso (capitato più volte anche sulle linee 3, 7 e 17) sarebbe ora di intervenire per porvi rimedio, d'altronde nel 2013 un auricolare con filo oppure Bluetooth non costa certo un patrimonio...

Marco Dalla Pellegrina

Maialino e altri drammi Colpa sempre dell'uomo

Desidero rispondere al signor Sandro Tanel riguardo la sua lettera pubblicata in data 14 dicembre e intitolata «La morte di un maialino». Trovo alquanto squallido tacciare sempre gli animalisti di insensibilità verso il genere umano. Tanel non tiene conto che il massacro dei bambini, i pedofili, i cacciatori d'organi ecc sono protagonisti gli stessi uomini. Per quanto riguarda l'uccisione, i maltrattamenti di animali sono sempre gli uomini che si macchiano di questi episodi criminosi. Pensiamo che se non si fosse parlato dell'uccisione del maialino le tragedie che menzionate avrebbero trovato una fine? Il lettore ha citato Papa Francesco ma se non

erro lo stesso Papa ha più volte detto che tutti i componenti del creato vanno rispettati in egual misura. S. Mordysnky ha scritto: gli uomini fanno agli animali ciò che sono capaci di fare ai propri simili.

Antonio Russi - Presidente Sezione Enpa Trentino

Ecco perché il Trentino si merita l'Autonomia

Mi sembra giusto ricordare e sottolineare quanto riportato dal Sole-24 Ore con il titolo «Opere incompiute per 1,5 mld». In tutta Italia ben 357 interventi in attesa di ultimazione nelle varie Regioni. Si tratta di cantieri fermi, di opere da ultimare o mai iniziate. Lavori finanziati, imprese che attendono di finirli, probabili crediti che spettano di essere liquidati ad imprese che nel frattempo soffrono e magari falliscono. Purtroppo nulla di strano in questa povera Italia che stenta a vedere l'alba.

Ma ciò che conforta è che in questo caso il Trentino dimostra di essere bravo, al primo posto in Italia, unica Provincia ad avere «nessuna opera incompiuta rilevata». Questo almeno è quanto risulta al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. Si dirà che è grazie al fatto che siamo Provincia Autonoma. Vero, l'essere autonomi ci aiuta ma, mi si perdoni un po' di orgoglio, sempre il Sole-24 Ore aggiunge che Sicilia e Sardegna, anche regioni a statuto speciale, hanno i rispettivi elenchi ancora in corso di pubblicazione, malgrado il termine del 21 ottobre sia scaduto.

Mi sembra giusto evidenziare critiche e riserve quando le cose non vanno, ma anche dare atto quando il Trentino conquista il primo posto e viene riconosciuto da un giornale autore-

vole come quello citato. In fondo, aveva ragione Alcide Degasperri quando esprimeva la convinzione che l'Autonomia si conserverà solo a condizione che venga gestita ed amministrata al meglio

Italo Craffonara

Una grata sui camini per chiuderli agli uccelli

Riguardo all'articolo «Uccelli nel camino, morì affissata» apparso sull'Adige di sabato 14 dicembre; senza entrare nei termini della delicata questione, credo che potrebbe essere utile un consiglio a chi si fosse allarmato: installare una piccola grata/rete sul camino, affinché i volatili non riescano ad infilarci, può essere un semplice accorgimento che mette in sicurezza sia uomini che animali.

Elisa Merz

Supermercati: la pubblicità punti di più sui dipendenti

In questi giorni l'Adige ha pubblicato un grande articolo su l'apertura di un grande supermercato a Trento. A casa ci arrivano tantissimi dépliant di altri supermercati con le loro offerte (prendi 3 paghi 2!). Da nessuna parte viene messo in rilievo che sono le persone che lavorano e che portano al successo. La migliore pubblicità che ho trovata recentemente all'estero era un grande manifesto dove una catena internazionale ha pubblicato che lo stipendio minimo per ogni dipendente era di 4.000 franchi svizzeri (3.200 euro). Questo si fa onore a chi gestisce le risorse umane in un'azienda.

Eugen Joa

Mori, l'albero con i mitra ha mancato il bersaglio

Giovedì sono andato a cercare in piazza a Mori il noto albero di Natale con bombe e kalashnikov. Non si può difendere, è brutto. Valutandolo artisticamente, avendo chiaro che è esteticamente insignificante e che il messaggio che intende proporre agli osservatori è il ritornello sull'origine dei conflitti, nei quali detonatore e alimentazione è unicamente l'economia e i suoi interessi (dogma materialista), fatto salvo tutto questo, è evidente qualsiasi mancanza di creatività, l'effetto provocatorio è castrato dalla banalità, dalla piattezza. È vero che da sempre molti artisti hanno usato il macabro e l'orripilante, è anche vero che abbiamo chi più chi meno una estetica di questi aspetti della realtà. Ma in questo indifendibile alberello-arsenale non vedo il minimo macabro messaggio provocatorio efficace, nessun effetto, nessun sentimento. L'artista ha mancato il bersaglio. Stesso giudizio sulla catasta di bottiglie-albero di Natale. Per fortuna il Natale e l'iniziativa dei commercianti di Mori sono altro. Buon Natale

Andrea Gentili - Mori

Natale, l'esempio Anffas ci riscalda il cuore

I giovani che sanno stare vicino agli «altri» sanno rendere bella la loro vita. Mercoledì 11 dicembre, invitata da una cara amica, ho assistito alla festa di Natale del Centro socio educativo Anffas di via Volta. La mia amica che sa usare il computer con il sistema power-point ha proiettato le immagini delle varie attività che svolgono gli iscritti al Centro. Abbiamo vi-

sto i lavori alla malga, la falegnameria, la cucina, la bellezza, la collaborazione per la spesa per i poveri, l'attività manuale con i materiali riciclabili, l'aiuto tra di loro. Poi c'è stato un vivace concerto rock, suonato da quattro simpatici ragazzi volontari che hanno trasmesso a tutti la gioia del loro ritmo. Per il rinfresco c'erano sul tavolo i buoni biscotti preparati dal gruppo cucina. Anffas è un'importante associazione nata nel 1965 per volontà delle famiglie aventi figli con qualche difficoltà, per aiutarsi a vicenda. Si può dire che Anffas indica anche tanti bei sentimenti amore - naturalezza - fiducia - felicità - attenzione - solidarietà che vengono vissuti e trasmessi da tutti coloro che lavorano al Centro: assistenti, volontari, ragazzi del servizio civile. Bravi, bravissimi e grazie di cuore.

Armanda Ravagni - Trento

Caro presidente Rossi, 16 dirigenti sono troppi

Chiedo al Presidente Rossi: sono necessari 16 dirigenti in Provincia? Ovviamente lei dirà di sì, ma noi gente comune non ne possiamo più di vedere che i nostri soldi vengono usati per stipendi inauditi a fronte di esiti non sempre brillanti. Voi continuate con questa politica delle poltrone da spartire e fate girare dirigenti che spesso hanno prodotto poco, ma che bisogna assolutamente tenere. Quante persone normali, operai, impiegati, medici, insegnanti potrebbero essere assunti con l'equivalente importo di questi 16 stipendi d'oro? Sobrietà, presidente, buon esempio e solidarietà come ci ha sempre insegnato la nostra storia trentina.

Maria Rosa Degasperri - Trento

(segue dalla prima pagina)

... di «uscire dall'Europa», da quell'Europa che strangola le economie e che ci fa morire tutti di austerità. Al contrario, io ritengo che parlare di Europa significhi parlare di opportunità, di possibilità, di potenzialità nuove offerte agli Stati membri, ai territori, ai cittadini. Tutto questo vale anche nei confronti della nostra Provincia Autonoma e delle nostre comunità. È indubbio il grande lavoro che il Governo della Provincia di Trento, avvalendosi del Servizio Europa, dell'Ufficio provinciale situato a Bruxelles e di tutte le articolazioni della Provincia che si occupano di Europa, ha svolto e svolge sul piano politico. È altrettanto indubbio, a mio parere, la necessità che l'azione dell'esecutivo provinciale venga ulteriormente intensificata e che tutto il lavoro di strutture e uffici venga adeguatamente valorizzato, sostenuto e rafforzato con risorse umane e finanziarie affinché la presenza e l'azione della Provincia di Trento in Europa siano ancora più visibili ed efficaci. È di tutta evidenza l'importanza di quanto viene deciso a livello europeo e la ricaduta che, quotidianamente, questo abbia anche sul nostro territorio e sulla nostra comunità. Il Trattato di Lisbona, entrato in vigore il primo dicembre 2009, riconosce un valore aggiunto ai territori - alle Regioni e alla nostra Provincia in quanto dotata di poteri legislativi - in termini di partecipazione al processo decisionale negli affari comunitari e ne valorizza la posizione, sia nelle procedure decisionali, sia nella formazione delle politiche comunitarie. Il percorso evolutivo dell'integrazione europea, dunque, coinvolge direttamente le Regioni e le Province autonome accrescendone il potere all'interno del processo decisionale europeo. Efficacemente è stato detto: «Senza una partecipazione effettiva ai processi decisionali dell'integrazione europea, l'autonomia di cui godono le Regioni e le

Serve però la legge Euroregione, priorità per il Trentino

LUIGI CHIOCCETTI

Province autonome all'interno dello Stato membro Italia rischia di erodersi nella sostanza per effetto delle decisioni prese a livello comunitario, le quali spaziano su un ampio spettro di materie di competenza regionale e provinciale. Di conseguenza, fare sentire e rispettare le proprie esigenze nell'ambito della nascita degli atti comunitari si rivela di estrema importanza per il mantenimento dell'autonomia, non solo delle Regioni ordinarie, ma anche, e a maggior ragione, delle autonomie speciali, alle quali competono forme di autonomia particolari ed anche ulteriori in considerazione delle situazioni speciali che esse rappresentano» (Happacher Brezinka). Una partecipazione, a mio avviso, tanto più significativa per la terra di Alcide De Gasperi, uno dei padri fondatori dell'Europa, per il quale era assolutamente necessario parlare, scrivere, insistere, non lasciare mai un istante di respiro «che l'Europa rimanga l'argomento del giorno». Quale migliore condizione, dunque, per incamminarci in un percorso che, seppur a prima vista difficile, contorto, in salita e privo di efficacia potrà portare invece frutti concreti e rivelarsi utile sia per noi sia per l'Europa? La valorizzazione dei territori di cui parla il Trattato di Lisbona, però, passa necessariamente attraverso la corrispondente volontà delle istituzioni, ancor prima che delle popolazioni, di porre in essere azioni volte all'attuazione della difesa di concreti e pressanti interessi legati soprattutto alla tutela dell'ambiente, delle infrastrutture,

dell'economia e dei servizi rilevanti per un territorio come il nostro, in una visione europea fortemente legata ai territori e ai loro interessi. Una prospettiva che, tra l'altro, diventa comune ai tre territori collocati sull'asse del Brennero, la futura Euroregione Trentino-Sudtirolo-Tirol. La nascita del GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale) va proprio in questa direzione. Per questo io credo che la nostra Provincia non possa sottrarsi alla necessità di dotarsi di uno strumento normativo che detti le «coordinate» per la propria partecipazione alla formazione e all'attuazione della normativa comunitaria. Coordinate che dovranno porre al primo posto l'istituto della collaborazione interistituzionale tra Assemblea legislativa e Giunta provinciale con momenti di coordinamento e di reciproca collaborazione al fine di favorire la definizione della posizione della Provincia in sede di partecipazione alla formazione degli atti dell'Unione europea. Una Provincia come la nostra che vuole e può proporsi a livello nazionale con modelli innovativi di regolazione e gestione di vari settori economico-sociali della comunità, non può rinunciare a porsi al primo posto nell'essere protagonista, attraverso tutti gli strumenti di cui può disporre, di quel processo di rafforzamento del ruolo del Consiglio provinciale, e dunque di tutto il nostro sistema autonomistico, previsto nell'ultima tappa (il citato Trattato) del percorso evolutivo dell'integrazione europea. Tanto più, tale ruolo da protagonista è importante per il Trentino,

in considerazione anche della sua particolare posizione geografica che lo pone - insieme a Sudtirolo e Tirolo - nel cuore dell'Europa: Trento può porsi come esempio e fungere da stimolo anche per Bolzano e Innsbruck. In considerazione della collocazione, nonché del patrimonio di valori e caratteristiche che accomunano questi territori, si fa sempre più evidente l'importanza - e la necessità - di individuare e disciplinare in maniera rispondente alle necessità di quest'area, problematiche comuni del territorio alpino e, unendo le forze, lavorare in sinergia per far giungere in Europa un'unica, forte e coordinata richiesta di attenzione alle istanze che provengono da questi territori. Questo, tra l'altro, offre anche ai cittadini di queste aree una maggiore possibilità di partecipazione all'Europa, con beneficio individuale e collettivo. Parallelamente occorre che, sempre più, accanto alla partecipazione della Provincia alla formazione e all'attuazione della normativa dell'Unione europea, vengano sostenute tutte quelle iniziative volte alla promozione dell'integrazione europea e alla conoscenza delle istituzioni e delle politiche dell'Unione europea per il consolidamento dell'identità europea, in particolare tra i giovani. Creare dunque le condizioni, anche normative, e predisporre tutti gli strumenti utili perché il nostro territorio assuma un ruolo da protagonista nel percorso di integrazione europea, costituisce una forma importante di esercizio della nostra autonomia; non significa perdere tempo, moltiplicare formule e procedure, complicare ulteriormente l'agire delle strutture provinciali che si occupano di Europa, significa invece portare vantaggi economici, sociali, culturali al nostro territorio posto che dell'Europa nessuno potrà fare a meno.

Luigi Chiochetti

Assessore regionale uscente per Minoranze linguistiche ed ex Consigliere provinciale

IBEBE Fauci Mitali Sacchi nanna Ciacci Biberon Sacchi passeggino Veste d'agnello

Trento : Via Galilei 26 Tel. 0461/911111

NETTINIGIÙ ALLEGRA MENTE Giochi in legno Ruschke's Babywalker Giochi societa Minigiocchi Tappeti gioco Velcro Platu delle figlie Trenini Giochi di ruolo Attività

G3121018